20-06-2017

L'ambiente Gravi danni dalla costa ai monti

Incubo piromani il Cilento brucia La resa dei vigili

In un giorno 72 interventi «Siamo pochi, sos rinforzi» E i roghi vengono riaccesi

Antonio Vuolo

È già emergenza incendi nel Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Sono bastate due giornate di vento per far sì che i piromani entrassero in azione e distruggessero decine di ettari di vegetazione. Dalla costa all'entroterra, passando per la Piana del Sele, solo domenica scorsa sono stati 72 gli interventi dei vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento sono state rese ancora più difficili dalle forti volate di vento che, per alcune ore, hanno impedito agli elicotteri di alzarsi in volo. Sono dovuti giungere nel Cilento perfino i caschi rossi da Potenza per fronteggiare tutti i roghi.

I danni maggiori si sono registrati nell'area tra i comuni di Agropoli, Castellabate, Laureana e Perdifumo. Aggredito dalle fiamme anche il polmone verde di Punta Tresino, una delle aree naturalistiche più belle del Cilento. Situazione grave anche sui monti, come a Corleto Monforte, dove sono stati distrutti cinque ettari di vegetazione: l'incendio era stato circoscritto ma ha ripreso a bruciare perchè non era stata fatta la bonifica a terra.

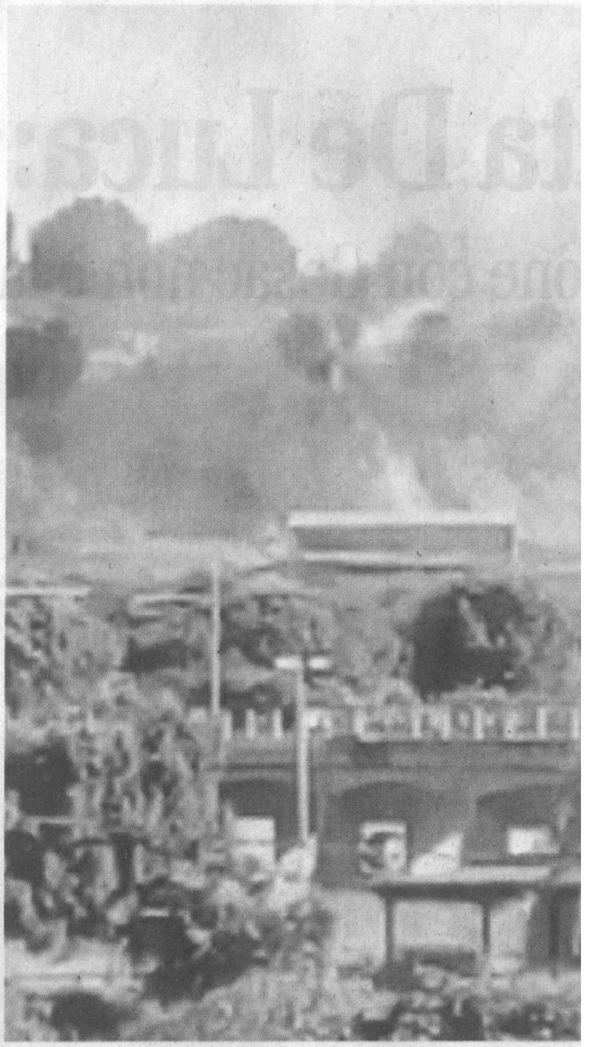
E, come ogni anno, si ripropongono le polemiche legate alla necessità di potenziare mezzi e uomini dei vigili del fuoco a sud della provincia di Salerno. A denunciarlo sono proprio le sigle sindacali dei caschi bianchi. «Per fronteggiare i tanti roghi sviluppatisi nelle ultime ore nel Cilento - spiega Calogero Lacagnina, coordinatore regionale dell'Unione Sindacale di Base - sono dovuti intervenire i colleghi addirittura da Potenza. Il problema degli organici è atavico, quando si verificano più incendi è difficile intervenire tempestivamente con il poco personale a disposizione». Sono, infatti, appena tre i distaccamenti, Vallo della Lucania, Policastro e Sala Consilina, che coprono un territorio vastissimo. Spesso, si è costretti a chiedere rinforzi da Eboli, Giffoni Valle Piana e dal comando provinciale di Salerno. «Bisogna potenziare il distaccamento di Vallo della Lucania, che dovrà diventare il punto di riferimento del Parco, e provvedere al riclassamento del comando provinciale per avere più uomini e mezzi - rincara la dose Lacagnina - Sarebbe, inoltre, opportuno aprire un distaccamento ad Agropoli, per cui ci stiamo battendo tempo. Stiamo cercando in ogni modo di sensibilizzare i politici del territorio perché insieme ai vertici nazionali dei Vvf si definisca un programma di potenziamento per il Cilento».

La denuncia «Devastano Punta Tresino servono pattuglie per fermare i serial killer della natura»

In difficoltà anche gli operai delle Comunità montane, spesso costretti a operare su più fronti. Rabbia anche tra i cittadini. «Mi sembra totalmente inefficace l'opera di vigilanza che dovrebbe essere svolta dagli organi di competenza - denuncia Ida Budetta, che insieme al marito Mario Corrado ha un'azienda agricola a Punta Tresino - perché credo sia impossibile arrestare un piromane che accende focolai con delle tecniche a scoppio ritardato, quando ormai si vede il fuoco. Bisogna pattugliare prima se si vuole sperare di contrastare il fenomeno, di salvare luoghi incontaminati, di arrestare questi maledetti serial killer del paesaggio e della natura».

L'Ente Parco ha chiesto al Ministero dell'Ambiente un potenziamento di uomini e mezzi contro i piromani. Si mira a completare il progetto Mercurio avviato lo scorso anno con l'installazione di un terzo delle telecamere di videosorveglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fuoco I roghi di ieri sull'area archeologica di Velia; a sinistra

Fiamme sull'area archeo

Ad Ascea

Scatta lo stop alle visite i focolai lambiscono la Casa degli affreschi

Carmela Santi

ASCEA. Un vasto incendio ha minacciato il parco archeologico di Velia. Le fiamme alte e devastanti, ben visibili da lontano, hanno fatto temere il peggio. L'incendio è divampato ieri mattina ed ha visto per diverse ore impegnati i vigili del fuoco prontamente allertati e giunti sul posto in pochi minuti. Il fuoco ha interessato inizialmente il versante meridionale della città antica con le fiamme che hanno lambito la Casa degli Affreschi per poi spostarsi nella parte alta del parco, verso Porta Rosa, simbolo del sito archeologico. I caschi rossi del distaccamento di Vallo della Lucania hanno dovuto f
a tarda mattinata per a
glio sulle fiamme. Le
di spegnimento son
particolarmente diffi
schio che il rogo po
mente espandersi in
del sito a causa della
ne secca che circonda
cheologico. Oggi per
ne il sito sarà chiuso a

Purtroppo non è
cendio che minaccia
nio culturale del Cile
so simile si registrò
di un anno fa. Fortun
comune di Ascea,
sindaco Pietro D'An
che settimane fa graz
vento di propri oper

L'appello
Il sindaco al Minis
«Più risorse per E
è patrimonio dell'